

## I grandi valori della cooperazione

Luigi Marino

**A**ccompagnare le cooperative nei processi di crescita, di capitalizzazione e di patrimonializzazione per poter affrontare le sfide dell'economia globale e centrare l'obiettivo dell'internazionalizzazione: è questo il filo rosso che anima l'azione di Confcooperative, nella sua articolazione nazionale e territoriale, e Confcooperative Umbria ne è una dimostrazione. La storia, il radicamento delle nostre imprese sul territorio e la sua valorizzazione sono le armi che permettono di lavorare sulle dimensioni d'impresa conservando cultura e valori cooperativi.

Quell'insieme di valori che si coniugano in un modello, quello della democrazia economica, dove il socio è co-imprenditore e concorre alla gestione dell'impresa, partecipa alla formazione degli organi sociali, contribuisce all'elaborazione dei programmi di sviluppo e, contribuendo alla formazione del capitale sociale, partecipa a tutti gli effetti al rischio d'impresa.

La cooperazione, quella autentica, assicura la continuità e la valorizzazione della filiera. E se ieri il ruolo delle cooperative era importante perché rispondeva alla necessità di soddisfare un bene primario, oggi, nella piena autenticità dei valori cooperativi e nella valorizzazione del localismo, il vero talento della cooperazione sta nella

capacità di condurre un operaio o un coltivatore o un artigiano a diventare capitano d'industria o banchiere. È questo che fa della cooperazione un grande motore di promozione sociale e un costruttore di democrazia economica. E Confcooperative è in prima linea nel dare fiato a tutte le iniziative più adatte a sostenere questo nuovo tempo della cooperazione.

Il momento che stiamo vivendo dovrebbe essere ricordato come uno dei periodi più brillanti nella storia del movimento cooperativo italiano. Sarebbe così se dipendesse dalla cooperazione che gioca un ruolo insostituibile nell'indotto economico del Paese con il suo milione di occupati e con un'incidenza sul Pil pari al 7,3%.

Tuttavia la cooperazione è da tempo soggetta ad attacchi sempre più numerosi e articolati: dall'esposto di Federdistribuzione alla Commissione Ue per la Concorrenza, alla valanga di emendamenti anticooperativi presentati, puntualmente, in ogni Finanziaria, dal ricorso della Corte di Cassazione alla Corte di Giustizia di Bruxelles, alle esternazioni quasi quotidiane di leader politici nei confronti delle cooperative.

L'appello di Confcooperative è, dunque, quello di permettere alla cooperazione di poter continuare a essere un settore, che con altri, concorre in modo determinante, alle politiche di sviluppo del nostro Paese. Perché un'economia senza cooperazione è un'economia più arretrata, meno concorrenziale, meno pluralista.

**Presidente nazionale Confcooperative**